

# Jutta Richter ci svela la vita (che non scorgiamo) attraverso gli occhi dei bambini

Io sono soltanto una bambina, Jutta Richter

Beisler editore, 2016, Illustrazioni di Hildegard Müller, Traduzione di Bice Rinaldi, Titolo originale: Ich bin hier bloß das Kind, ISBN: 9788874590476

” **«Tanto i grandi fanno sempre tutto quello che vogliono. E io... beh, io sono soltanto una bambina».**

Si chiudono più o meno tutti così i capitoli dell'ultimo romanzo per ragazzi di Jutta Richter, una delle più apprezzate autrici tedesche per l'infanzia.

**Io sono soltanto una bambina svela, attraverso gli occhi di Hanna, tutto quello che gli adulti non vedono, o che preferiscono non vedere, delle vite dei bambini.** Le loro necessità, i loro desideri, la loro sincerità al netto, ahiloro, della fretta che, tanto basta fermarsi un attimo e ammetterlo, una volta su due è la grande causa di ogni incomprensione.



Sotto la lente Richter, che il primo libro lo scrisse che era ancora adolescente, pone soprattutto quanto dei più piccoli si sottovaluta. Perché, come semplifica il titolo, sono soltanto bambini. Cosa vuoi che capiscano.

Ai bambini, invece, si può dire tutto. Anche la Divina Commedia, direbbe il meraviglioso Renato Carpentieri dell'ultimo film di Gianni Amelio, *La tenerezza*.

La follia di una madre per Shakira magari no, ma ci tocca digerirla nell'ultimo capitolo (!) con Hanna, la protagonista di questa divertente cronaca di una piccola parentesi di vita, che riassume alla perfezione la reazione migliore da preferire in casi di onta da parente stretto:

**l'indifferente fischiatio.**

---



**«La mamma si comporta come una bambina capricciosa. Le persone tutt'intorno cominciano già a parlottare fra di loro. Meno male che sono allenata, io, a diventare invisibile! Mi piazco dietro a Heberhard, così tutti pensano che faccio parte della famiglia dopo di noi».**

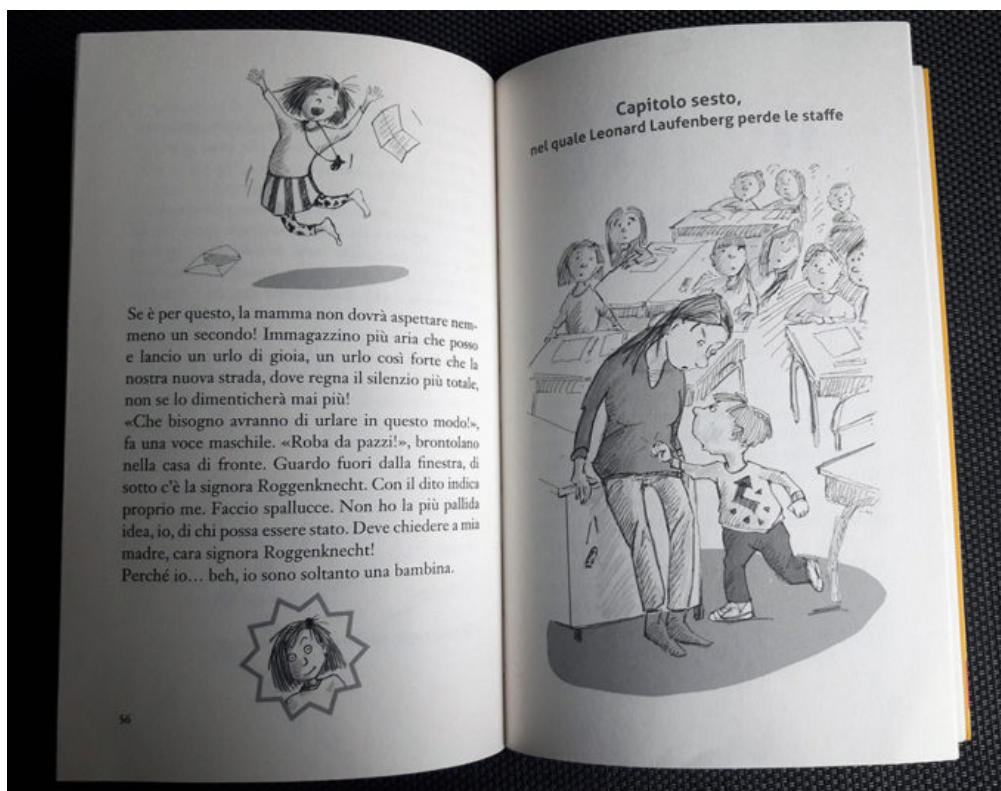
---

Hanna, il cui vero nome è Johanna Maria Magdalena, è minuta proprio come mamma Ute. Insieme vivono con il papà numero due: Eberhard, un omone che, a differenza del papà numero uno, è presente e, basta non toccargli la sua motocicletta, affettuoso.



**Publicato all'interno della collana "Il serpente a sonagli" della casa editrice Beisler, *Io sono soltanto una bambina* è il finalista che al Premio Strega Ragazzi e Ragazze 2018, nella categoria 6-10 anni, darà probabilmente più filo da torcere a [L'università di Tuttomio](#) di Fabrizio Silei.**

Con un tono ironico, ma realista, l'autrice di Steinfurt tratteggia la quotidianità di questa famiglia strampalata – ma in fondo parecchio comune – appena trasferitasi in una nuova casa attraverso le gesta, narrate in prima persona, di una bambina solitaria e curiosa. Quasi fossero schizzi accennati su cartoncino, a dare un volto ai personaggi, nonna gattara compresa, ci pensa **Hildegard Müller, illustratrice molto amata in Germania.**



Se è per questo, la mamma non dovrà aspettare nemmeno un secondo! Immagazzino più aria che posso e lancio un urlo di gioia, un urlo così forte che la nostra nuova strada, dove regna il silenzio più totale, non se lo dimenticherà mai più!

«Che bisogno avranno di urlare in questo modo!», fa una voce maschile. «Roba da pazzi!», brontolano nella casa di fronte. Guardo fuori dalla finestra, di sotto c'è la signora Roggenknecht. Con il dito indica proprio me. Faccio spallucce. Non ho la più pallida idea, io, di chi possa essere stato. Deve chiedere a mia madre, cara signora Roggenknecht!

Perché io... beh, io sono soltanto una bambina.



56

Il gatto Dolce, desiderato e accolto con grande euforia, e Zoe, la nuova arrivata da New York che in un battibaleno diventa la migliore amica di Hanna, sono i due detonatori di felicità di una storia semplice, adatta per la linearità del linguaggio anche a un pubblico più piccolo di quello dichiarato dall'editore, e allo stesso tempo complicata viste le tematiche affrontate seppur lasciate sullo sfondo: **il bullismo, i cliché di genere, una famiglia dalla composizione non tradizionale con un padre che scompare perché malinconico, una madre un po' distratta, una seconda figura maschile che assume il ruolo genitoriale e una nonna tuttofare che per fortuna esiste.**



*Io sono soltanto una bambina* è il quinto titolo di Jutta Richter pubblicato dalla direttrice editoriale Ulrike Beisler, che ammette candidamente di portare alle stampe solo quei libri che desidererebbe leggere se fosse una minorenne.

**Prima di *Io sono soltanto una bambina*, aveva pubblicato nell'ordine *Il cane dal cuore giallo* o *la storia dei contrari*, *Tutti i sogni portano al mare*, *Il gatto Venerdì* (Premio Andersen 2007) e *Io sono soltanto un cane*.**

Puoi acquistare *Io sono soltanto una bambina*, qui.

**amazon.it**



**Io sono soltanto una bambina: 1**  
EUR 10,62

Acquista ora

### Potrebbe Interessarti Anche:

1. [Quella bambina in riva al mare sono io](#)